NOCERA INFERIORE I malviventi in azione tra le province di Salerno e Napoli con diramazioni nel Barese

Riciclaggio auto, sgominata gang

Cinque in carcere, tre ai domiciliari: operavano con una chat di whatsapp

DI **SARA BOTTE**

NOCERA INFERIORE. Rubavano le auto per poi rivenderle o restituirle ai proprietari in cambio di denaro, mettendo a segno il famoso "cavallo di ritorno". Nella province di Salerno, Napoli e Bari, i carabinieri del Comando Provinciale salernitano hanno eseguito un provvedimento cautelare, emesso dal Gip del Tribunale di Nocera Inferiore, nei confronti di 8 persone, gravemente indiziate, a vario titolo, di furto, estorsione, auto riciclaggio e ricettazione. Disposto il carcere per 5 indagati, tre sono invece agli arresti domiciliari. Contemporaneamente sono state eseguite dai militari perquisizioni personali e locali a carico di altri sette indagati per gli stessi reati. Sarebbero per ora 13 i furti di auto messi a segno dal gruppo, 16 gli episodi di ricettazione, 3 le estorsioni e 2 i casi di auto riciclaggio. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Angelo Rubano e dal procuratore Antonio Centore sono partite nel 2019, quando i carabinieri di Scafati e Nocera Inferiore hanno fermato un'auto per un controllo. A bordo vi era uno degli arrestati, seguito da un'altra auto occupata da tre complici, sempre tra gli indagati. Dal contenuto degli smartphone delle persone controllate e denunciate è partita l'inchiesta che ha permesso di ricostruire gli episodi in cui gli indagati risultavano coinvolti, l'identificazione dei complici e delle vittime di un'organizzazione dedita ai furti di auto e alla rivendita illegale dei veicoli. Il gruppo, composto da persone residenti a Scafati, Angri, Boscoreale, Torre Annunziata, Terzigno, Pompei e Castellammare di Stabia, operava tra le province di Napoli e Salerno, in particolare, Agro nocerino-sarnese e paesi vesuviani, con una precisa suddivisione dei compiti. Le comunicazioni avvenivano su una chat whatsapp chiamata dagli stessi partecipanti "Gli sfiammati". Il modus operandi dell'organizzazione prevedeva prima una ricognizione sul territorio per individuare le auto da rubare. Chiarito l'obiettivo, dopo aver manomesso i dispositivi elettronici grazie al lavoro di una persona con competenze specialistiche in materia, residente in provincia di Bari, agivano. Il mezzo veniva poi lasciato "riposare" per alcuni giorni in un parcheggio per evitare il rischio di immediata localizzazione da parte del proprietario.

SALERNO, IL CASO DEI DISCHETTI DAL DEPUTATORE DI CAPACCIO

Plastica in mare, in otto a giudizio

SALERNO. Il gup di Salerno Vincenzo Pellegrino ha rinviato a giudizio per disastro ambientale e inquinamento doloso in concorso tutti e otto gli indagati per lo sversamento in mare di 130 milioni di filtri di plastica dal depuratore di Capaccio Paestum, nel febbraio del 2018. Secondo l'associazione ambientalista Clean Sea Life è primo processo del genere in Italia. Gli imputati sono gli ingegneri del Comuni di Paestum Carmine Greco e Gianvito Bello; Gerardo De Rosa e Angelo Corradino, ex amministratore unico ed ex direttore tecnico dell'azienda speciale "Paistom"; Antonino Fiore, direttore dei lavori dell'impianto; Giuseppe Iodice, collaudatore; Guido Turconi ed Elio Bardone, il primo legale rappresentante, il secondo direttore dei lavori della Veolia Water Tecnologies spa, che si era aggiudicata i lavori di adeguamento e ripristino del depuratore. Uno degli imputati, Angelo Corradino, ha scelto il rito abbreviato.

IN CAMPANIA AUMENTANO I PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA

I nuovi poveri? I papà separati

NAPOLI. Il nuovo povero è un separato di mezz'età, che, anche se non ha necessariamente perso il lavoro, non riesce a far fronte, con un solo stipendio, al mantenimento dell'ex moglie, dei figli, magari a pagarsi una casa per sé. Ma i nuovi poveri sono anche commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere causa pandemia, chi è impiegato nel sommerso e non gode di sussidi, lavoratori a tempo indeterminato. Secondo una ricerca realizzata dall'Università Tuscia di Viterbo 7,6 milioni di persone vanno avanti con meno di 500 euro lordi al mese in Italia. Di questi il 10% (circa 760 mila persone) si trovano in Campania. È quanto emerge in occasione della Giornata internazionale della solidarietà umana istituita dall'Onu nel 2005 e promossa il 20 dicembre di ogni anno. In Campania la cooperativa sociale Eco onlus di Scafati, diretta da Valeria Nigido, ha promosso un tavolo di confronto relativo alle nuove povertà, quelle che la pandemia ha tragicamente fatto emergere. Nel 2019 ai centri di ascolto della Caritas Regionale campana si sono rivolte 8000 famiglie, un numero raddoppiato a dicembre 2020. «La pandemia - spiega il delegato regionale della Caritas Carlo Mele - ha fatto emergere delle povertà e delle sofferenze di natura relazionale e professionale. Ai nostri centri di ascolto, alle mense, ai dormitori si sono rivolte tantissime persone in più rispetto al passato». Il peggioramento di agosto è sottolineato da Melicia Comberiati, portavoce Alleanza contro le povertà in Campania: «In quel mese - dice - abbiamo registrato un corposo aumento dei beneficiari di reddito di cittadinanza e dei percettori di quello di emergenza. Noi già da aprile abbiamo evidenziato la necessità di incrementare il sostegno economico per le famiglie in povertà con figli, aumentando l'equità della misura, sostituendo l'attuale scala di equivalenza con quella dell'Isee corrente. Tutto passa, inevitabilmente, dalla conferma del Fondo Povertàe della sua destinazione a favore del rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali, mentre la crisi fa crescere il rischio di diventare vittime delle criminalità organizzata attraverso l'usura».

POLLA, IL COLPO A FERRAGOSTO CON UN COMPLICE

Rapinò una sala scommesse, 37enne fermato: è in carcere

POLLA. Dopo aver fatto irruzione in una sala scommesse di Polla, aveva minacciato la dipendente e si era impossessato dell'intero incasso. I carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Sala Consilina e della stazione di Polla, dopo mesi di indagini, hanno sottoposto a fermo un 37enne residente a Polla ed è ora in carcere. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, lo scorso 15 agosto avrebbe rapinato insieme ad un complice il centro scommesse. Dopo la rapina i due si erano dileguati a piedi facendo perdere le loro tracce. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Lagonegro, si sono concentrate sulla visione dei filmati delle telecamere presenti all'interno dell'attività. I filmati hanno consentito di acquisire informazioni importanti sul modus operandi e sull'abbigliamento indossato dai due rapinatori. Gli elementi raccolti dai carabinieri della stazione di Polla sono stati poi ampliati da ulteriori indagini eseguite dai militari del nucleo operativo della Compagnia di Sala Consilina. Accertamenti che hanno consentito alla Procura di Lagonegro di disporre nei confronti del 37enne di Polla la perquisizione domiciliare che ha permesso agli investigatori di sequestrare gli abiti indossati il giorno della rapina, le scarpe ed una pistola scacciacani. Le indagini sono ancora in corso per identificare il secondo rapinatore.

FILIPPO NOTARI

OTTATI, IL SINDACO CHIEDE ALL'ESERCITO LA REALIZZAZIONE DI UN PONTE MILITARE

Statale bloccata da frana, paese "prigioniero"

OTTATI. A quasi una settimana dalla frana che ha interessato il comune di Ottati continuano i sopralluoghi per verificare la sicurezza del crostone roccioso e mettere a punto gli interventi da realizzare. Il sindaco Elio Guadagno ha fornito un nuovo aggiornamento alla cittadinanza. «Stiamo valutando alternative alla SP12 interdetta. Ho scritto ancora una volta, al Prefetto di Salerno e al 6° Reggimento Genio Pionieri per la realizzazione di un ponte militare di tipo Bailey sul Fiume Fasanella. Pochi metri di ponte che risultano vitali». E ancora: «Di concerto con il Comune di Sant'Angelo a Fasanella, si è valutata la realizzazione di un'alternativa in località Vracchi di Ottati e che conduce al confinante Comune summenzionato. A tal proposito si avrà un sopralluogo e si definirà la fattibilità. Intanto, per opera degli Operai Forestali della Comunità Montana Alburni, è quasi ultimata la sistemazione della strada in montagna che da Ottati conduce a Sant'Angelo a Fasanella, consentendo agli allevatori di raggiungere le Aziende e non solo. Dobbiamo uscire dall'isolamento».

FEDERICA INVERSO

AMALFI, DOPO UN CONTROLLO NEL CANTIERE PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN ALBERGO

Scoperta discarica abusiva, un denunciato

AMALFI. I carabinieri della Compagnia di Amalfi, supporti dal Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro, hanno sequestrato una discarica abusiva composta da materiali vari non classificati. L'operazione è frutto di un controllo effettuato presso un grosso cantiere sito ad Amalfi lungo la SS163, dove si stanno effettuato lavori di ristrutturazione ad un complesso alberghiero: nel corso delle attività, i militari hanno notato la presenza di un grosso accumulo di rifiuti, tra cui materiali di risulta, plastiche varie, scarti di bitume, servizi igienici ed altro, tutti accatastati in uno spiazzo parcheggio di fronte l'ingresso della struttura. A questo punto sono scattati i controlli da parte dei carabinieri che hanno constatato la totale mancanza dei registri di classificazione dei materiali, risultati avere un volume di oltre 100 metri cubi. Oltre al sequestro della discarica, è scattata anche la denuncia per il titolare della società che possiede l'albergo. Gli atti redatti saranno ora inviati alla Procura di Salerno per la convalida e per i successivi approfondimenti investigativi.